

# SAPERI TERRITORIALIZZATI

Passaggi e paesaggi tra paesi e città



  
CISAV  
CENTRO INDIPENDENTE  
STUDI ALTA VALLE  
DEL VOLTURNO

---

**I edizione**

giugno 2024

---

# **SAPERI TERRITORIALIZZATI**

Passaggi e paesaggi tra paesi e città

---

a cura di

**CISAV-APS**

Centro Indipendente

Studi Alta Valle del Volturno



## colophon

**in copertina:** *Senza Titolo*, Michel Casertano, s.a. Collezione privata | **impaginazione e cura editoriale:** Giulia Grattini | **elaborazione grafica della copertina:** Giammarco Rossi | **cura redazionale:** Emidio Ranieri Tomeo e Mirco Di Sandro (CISAV-APS) | **titolo:** Saperi Territorializzati. Passaggi e paesaggi tra paesi e città | **edizione:** I edizione, giugno 2024

## contatti

Centro Indipendente Studi Alta Valle del Volturno (CISAV-APS)

[info.cisav@gmail.com](mailto:info.cisav@gmail.com)

[www.cisav-aps.it](http://www.cisav-aps.it)

 CISAV - Centro Indipendente Studi Alta Valle del Volturno

 CISAV-APS

ISBN: 979-12-210-6435-3



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons 4.0 (CC BY-SA 4.0)

---

giugno 2024

# SAPERI TERRITORIALIZZATI

## Passaggi e paesaggi tra paesi e città

Il volume discute di paesaggi e passaggi, nella loro pluralità di forme, processi, contesti e rappresentazioni. Intersecando i due piani concettuali intende restituire il dinamismo dello scenario di transizione contemporaneo, conservando l'approccio transdisciplinare che caratterizza la collana, al fine di interpellare i paesaggi - umani, naturali e immaginari - nelle loro molteplici ridefinizioni



Il Centro Indipendente Studi Alta Valle del Volturno (CISAV-APS) è un'Associazione di Promozione Sociale, nata nei primi mesi del 2021 come collettivo di ricercatrici e ricercatori militanti, abitanti dell'Alta Valle del Volturno (Molise), al fine di studiare e attivare concrete azioni di contrasto alla progressiva marginalizzazione del territorio, parallelamente e in maniera cooperativa a tante altre simili realtà che operano nelle aree fragili d'Italia.

---

# sommario

## premessa

### **Cosa sono oggi i paesi dell'Appennino?**

A. Ciuffetti

PAG.4

---

## gli articoli

### **L'etnobotanica nel venafrano: una tradizione da conservare**

F. Alterio

PAG.8

### **Occidente dove vuoi portarci?**

R. Amodei

PAG.14

### **Dinamiche di partecipazione alla vita locale in un quartiere periferico.**

Il caso di Bottegone

L. Baldasseroni

PAG.19

### **Il paesaggio in transizione.**

Nuovi approcci per nuove geografie

A. Cervesato, T. Antiga

PAG.21

### **Il monitoraggio acustico passivo nell'area "monte Patalecchia, torrenti Lorda e Longaniello"**

G. de Vincenzi, I. Parisi

PAG.24

### **Il Molise dell'arte, il Molise dei paesaggi**

G. Di Renzo

PAG.28

### **Non vedo montagne all'orizzonte.**

Paesaggio e senso di casa

M. Di Sandro

PAG.31

### **Il viaggio lirico in Molise di Campo e Bertelli**

T. Evangelista

PAG.33

### **L'arte in guerra, la guerra in arte.** La distruzione di Castelnuovo a Volturno (giugno '44) nei pastelli di Charles Moulin

E. Incollingo

PAG.36

### **Decolonizzare l'immaginario della crescita dalle aree interne**

M. Iorillo

PAG.40

### **Itinerari culturali e turismo esperienziale.**

Tindari Natural eMOTION

R. Lecardane, P.M. Torregrossa

PAG.43

### **Street & digital art per la rigenerazione rurale del Parco delle Madonie.** Il progetto smart "iART Madonie"

L. Lombardo

PAG.50

**Il turismo nella pianificazione territoriale sostenibile del patrimonio paesaggistico rurale**

A. Palermo, J.M. Crecente, S. Virgilio, L. Chieffallo

PAG.55

**Paesaggi costieri della Calabria a confronto per la valorizzazione ecosistemica**

A. Palermo, N. Rispoli, L. Chieffallo

PAG.58

**Insegnare il paesaggio. Il paradosso di Settis e l'eredità di Sereni**

R. Pazzagli

PAG.61

**Negli occhi di mio padre. Un paesaggio interiore per leggere il mondo**

E. Ranieri Tomeo

PAG.64

**Attraversare i muri. Storie di passaggi nelle immagini graffite del Castello di Capua a Gambatesa**

S. Santorelli

PAG.66

**Approccio tettonico nel Mediterraneo del global warming**

M. Scozzari

PAG.70

**Castelnuovo in Alta Valle del Volturno: (micro) storia sociale di un villaggio appenninico e del suo contesto [parte 7]**

A. Testa

PAG.74

**Belvedere in costiera. La costruzione del paesaggio attraverso il progetto di architettura**

E.Vassallo

PAG.78

**le nostre autrici  
i nostri autori**

PAG.82

---

**nella stessa collana**

PAG.88

---

# Itinerari culturali e turismo esperienziale.

## Tindari Natural eMOTION

Renzo Lecardane, Pietro Maria Torregrossa<sup>1</sup>

---

### Itinerari culturali e patrimoniali europei

Il rapporto tra uomo e paesaggio, centrale per le nuove forme di ecoturismo, richiede un approccio progettuale sulle modalità di accesso, fruizione e valorizzazione del territorio. È in questo quadro che il Gruppo di ricerca e il Laboratorio di Laurea LabCity Architecture (DARCH-UNIPA)<sup>2</sup> mira a indagare il tema degli itinerari culturali nei Centri minori in Sicilia e le loro possibili trasformazioni in relazione alle questioni specifiche del turismo esperienziale come pratica del camminare lento. Alcune recenti dinamiche in atto in Europa, si rivolgono in particolare ai contesti dei piccoli centri secondo paradigmi culturali indirizzati alla sostenibilità turistica e alla consapevolezza dei camminatori.

La fruizione e valorizzazione del paesaggio<sup>3</sup> affonda le proprie radici nella relazione con il tema patrimoniale (Consiglio d'Europa 2000) e con la percezione esperienziale, soggettiva e condivisa, che attraverso la narrazione, induce alla volontà di rappresentare l'ambiente antropizzato (Roger 1997) e definire pratiche trasformative dello spazio (Bertrand 1984: 224). Il territorio e il suo paesaggio<sup>4</sup>, abitato e in parte vincolato a una rigorosa volontà conservativa (Davallon 2019: 7), sono oggetto dei processi di patrimonializzazione e trasformazione dei luoghi che, secondo Dal Cin (2001), raccontano una modalità narrativa delle alterazioni, concettuali e fisiche, finalizzata a interpretare un sistema di valori riconosciuti nella loro coerenza culturale.

Sebbene il binomio patrimonio e paesaggi culturali<sup>5</sup> siano legati allo spazio materiale e immateriale, è necessario interrogarsi sulle possibili strategie da adottare per riconoscere e trasmettere

le sue qualità anche a un ampio pubblico dedito al turismo esperienziale. In questo senso il pensiero estetico di Lucius Burckhardt, sulla dimensione intima dell'abitare il paesaggio, fa convergere saperi, memorie e analogie proprio a partire dall'atto del camminare come "strumento esplorativo e ricettivo degli stimoli" (Burckhardt 1997: 9).

Appare così centrale la figura del camminatore, proprio in relazione al percorso lento, capace di trasmettere nel viaggiatore forti valori legati alla sua pratica (Brianso 2021). In questo senso, la passeggiata è riconosciuta, secondo Solnit come espressione culturale e sociale situata, in quanto "camminare è idealmente uno stato in cui la mente, il corpo e il mondo sono allineati" (Solnit 2012: 5).

Gli itinerari culturali hanno come obiettivo di agire in maniera etica e socialmente equa, nei confronti delle comunità locali attraverso criteri di sostenibilità degli interventi. Proprio in tal senso, il Consiglio d'Europa formalizza prospettive e traiettorie di ricerca fornendo modelli per la gestione transnazionale della cultura e del turismo e promuovendo sinergie tra le autorità nazionali, regionali e locali con l'ausilio delle associazioni e degli attori socioeconomici.

Il Programma degli Itinerari Culturali<sup>6</sup>, elaborato nel 1987 dal Consiglio d'Europa, si avvale dapprima della Dichiarazione di Santiago de Compostela<sup>7</sup>, e successivamente della Carta di Lanzarote del 1995. L'impegno dei Paesi firmatari si è indirizzato alla riflessione sul ruolo del turismo all'interno dei contesti geografici, attraverso alcuni criteri di sostenibilità, temporalità, ecologia, economia, etica e sociale in relazione alle comunità locali (WCST 1995). Tali criteri sono stati successivamente assimilati e rielaborati, come risposta programmatica a seguito della crisi da Covid-19, nell'ambito della Strategia dell'UE per il

turismo sostenibile nel Consiglio d'Europa del 2021<sup>8</sup>. Il fenomeno degli Itinerari culturali<sup>9</sup> (ICCE) è indagato da alcune recenti ricerche internazionali “nel quadro di un'azione pubblica, da sostenere e trasmettere alle generazioni future” (Consiglio d'Europa 2005).

Con questo contributo, si intende fornire un punto di vista sul turismo sostenibile, che prende il nome di ecoturismo<sup>10</sup>, con il quale si configura un approccio responsabile e di salvaguardia dei luoghi da parte dei visitatori (Ceballos-Lascurain 1993). L'ecoturismo può essere classificato come una modalità etico-filosofica di fruizione, inteso come segmento metodologico più attinente ai temi di responsabilità sociale e sostenibilità ambientale (Niccolini, Marzo 2012).

Una delle modalità più diffuse di applicazione dei principi dell'ecoturismo sono gli itinerari culturali con riferimento ad un apparato geografico sistematizzato a partire da categorie di beni patrimoniali. L'attenzione al percorso non è l'oggetto di questo itinerario, che intende invece svelare il tema oggetto del luogo (Berti

2015) nel suo disvelarsi attraverso alcune pratiche spaziali.

L'obiettivo progettuale mira a integrare le attese e le indicazioni provenienti dal quadro normativo, con le specificità concrete dei contesti di indagine, prendendo le distanze da generici interventi fuori luogo. Il progetto del cammino contribuisce, infatti, a svelare le potenzialità del paesaggio e la fruizione del patrimonio storico-culturale e ambientale nell'ottica di interventi puntuali minimi per misura e materia. L'interpretazione descrittiva delle preesistenze, intese come 'iconemi', in quanto elementi chiave per caratterizzare i territori e comprendere i simboli che costituiscono il paesaggio, conferiscono il significato (Turri 2001) e il fondamento di un progetto di senso che stabilisce passo dopo passo i propri obiettivi, individua i propri strumenti specifici per la costruzione di un immaginario narrativo, avendo “un punto di partenza da cui far derivare progressivamente le idee” (Solà-Morales 1999: 11).

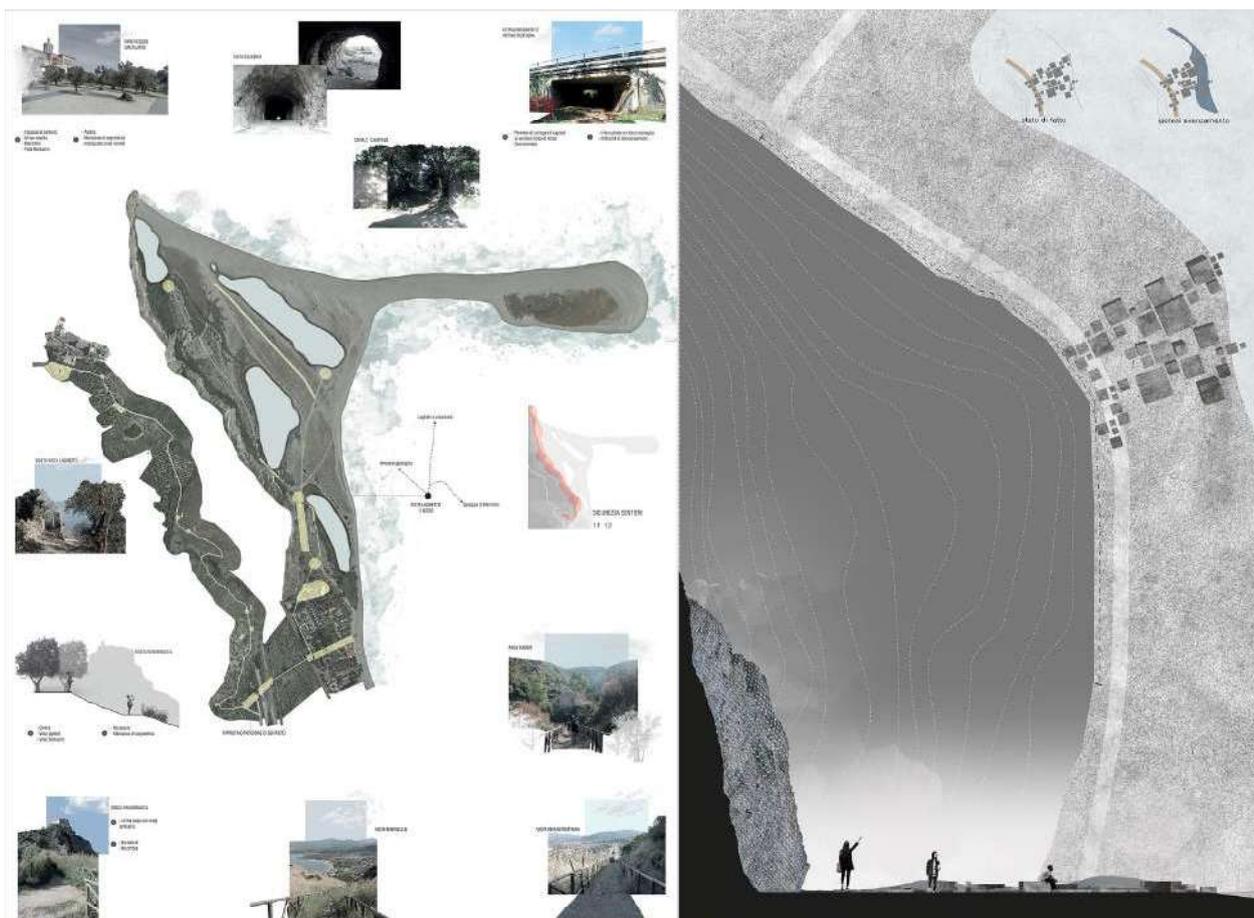


Fig. 1: Progetto per il sentiero Coda di Volpe. Fonte: Abbaleo A. Laboratorio di Laurea Tindari 2030:

## Progetti minimi tra mito e natura a Tindari

A partire dalle premesse del quadro teorico e culturale, il Gruppo di ricerca insieme al Laboratorio di Laurea LabCity Architecture (DARCH-UNIPA)<sup>11</sup> ha elaborato alcune riflessioni progettuali per la realizzazione di itinerari turistici lungo la costa nord-orientale della Sicilia<sup>12</sup>.

La proposta progettuale individua una rete di Centri minori interconnessi tramite percorsi naturalistici, culturali e religiosi già presenti o da integrare nel territorio di Tindari. L'ambito di studio è caratterizzato da un promontorio su cui si erge il Santuario della Madonna Nera, il sito archeologico della colonia greca *Tyndaris*, la Riserva Naturale Orientata Laghetti di Marinello<sup>13</sup> e il sentiero Coda di Volpe. La ricerca ha interagito con i sistemi operativi presenti nella riserva naturale, nel parco archeologico e nei percorsi religiosi, ridefinendo i cammini dei visitatori ed elaborando un metodo di lettura e

interpretazione mirato a supportare il progetto di architettura.

Il progetto mira a sistematizzare parti eterogenee di questo territorio attraverso un nuovo immaginario di fruizione compatibile con il patrimonio culturale e naturale, garantendo accessibilità e connessioni in relazione alle attuali attività economiche locali a servizio dell'offerta turistica. A tale scopo, il progetto prevede di rafforzare alcune attività destinate ai servizi offerti in un'ottica innovativa e qualitativa.

In questo luogo, in cui il paesaggio raggiunge una dimensione mitica in virtù delle profonde connessioni con la sua storia, l'ipotesi progettuale prevede la trasformazione minima dell'esistente in relazione al tema della mobilità lenta. Inteso come strumento di attrazione e risorsa per orientare il progetto, il cammino mira a riappropriarsi di un rinnovato rapporto con il paesaggio in funzione di una compressione spazio-temporale (Harvey 1993). Gli ambiti di studio e la metodologia di ricerca impiegata

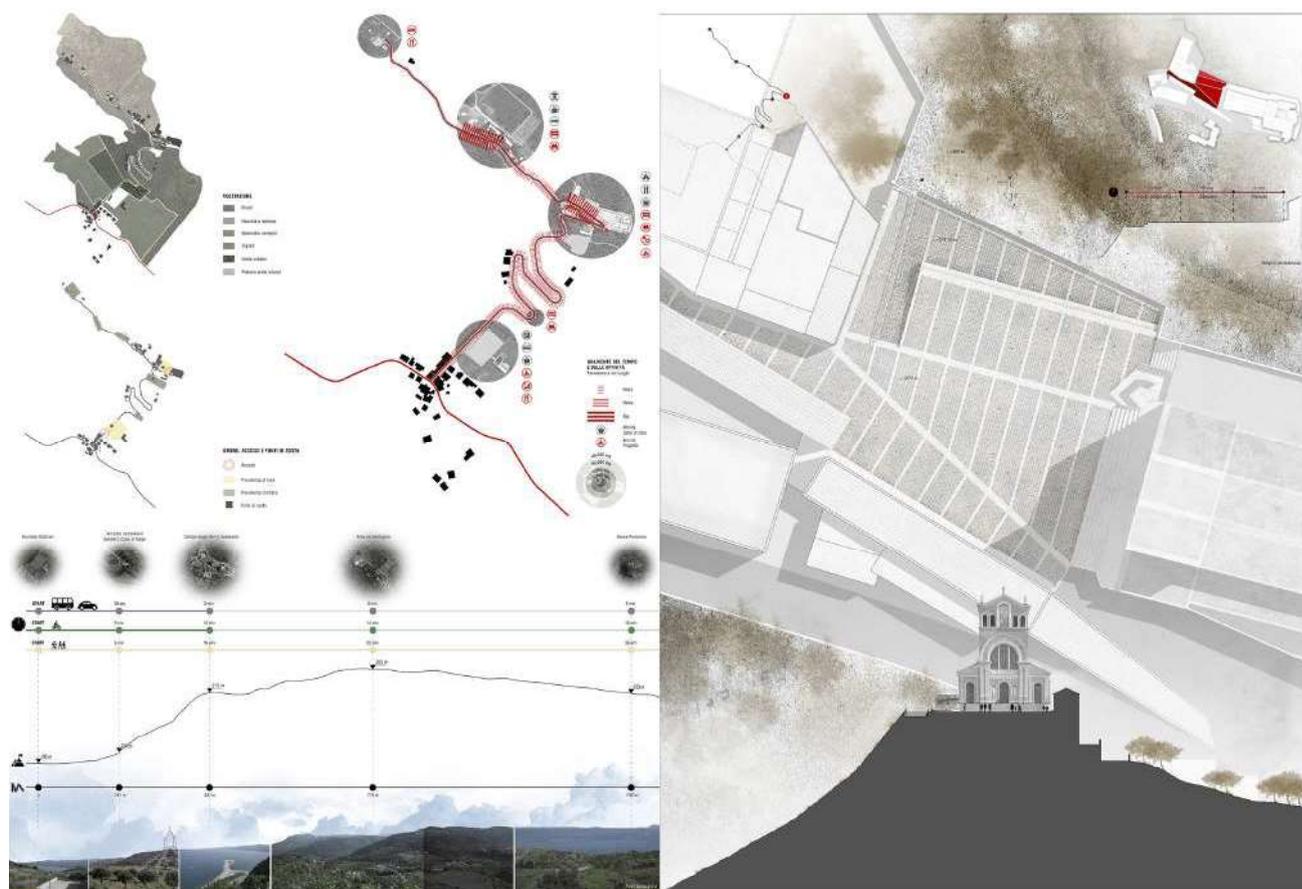


Fig. 2: Progetto degli accessi al promontorio di Tindari. Fonte: Cuti G., Laboratorio di Laurea Tindari 2030: Natural eMotion, CdLM4 in Architettura Palermo, (2017)

hanno quindi previsto l'analisi e la descrizione del contesto in un particolare quadro interpretativo. Il metodo di indagine ha predisposto, dapprima, il disegno di mappe tematiche basate su sopralluoghi sul campo, documentate tramite immagini, schizzi e appunti, che hanno contribuito a individuare le possibili strategie di intervento. Successivamente, sono stati individuati quattro ambiti di studio per le proposte progettuali ai piedi e alle pendici del promontorio a picco sul mare e sulle spiagge dei Laghetti di Marinello: il percorso Coda di Volpe, l'area archeologica e le infrastrutture turistiche per la balneazione. Pur essendo interconnesse, queste aree si distinguono per la ricchezza del patrimonio culturale, delle risorse naturali, dei paesaggi suggestivi, sia interni che costieri, delle infrastrutture di trasporto rapido e dei differenti usi del territorio.

Il sentiero Coda di Volpe, stralcio residuo della via Francigena "Palermo-Messina per la marina"<sup>14</sup>, si inserisce nella rete di mobilità lenta delle vie Francigene

in Sicilia come testimonianza delle nuove modalità con cui relazionare il turismo religioso a quello dei cammini lenti. Il piacere della contemplazione e il ritmo lento divengono elementi essenziali per apprezzare pienamente il paesaggio naturale, adattare il proprio stile di vita ai cicli della natura, riconnettersi con le distanze e sviluppare una consapevolezza dell'ambiente circostante, con l'obiettivo di valorizzare uno dei percorsi più significativi che attraversa la Riserva Naturale Orientata. Nonostante la forte presenza antropica evidenziata dai tracciati dei viadotti delle infrastrutture ferroviarie e stradali, lungo questo itinerario il paesaggio si intreccia con il mito; appaiono evidenti antiche visioni di lontane emergenze geografiche dell'arcipelago delle Isole Eolie e del sistema montuoso dei Nebrodi.

L'insieme di ricordi di dolcezza e pace in questo luogo del mito sono evocati nel testo poetico *Vento a Tindari* di Salvatore Quasimodo (1930), nel quale i larghi colli posti di fronte alle Isole Eolie, consacrate al dio dei

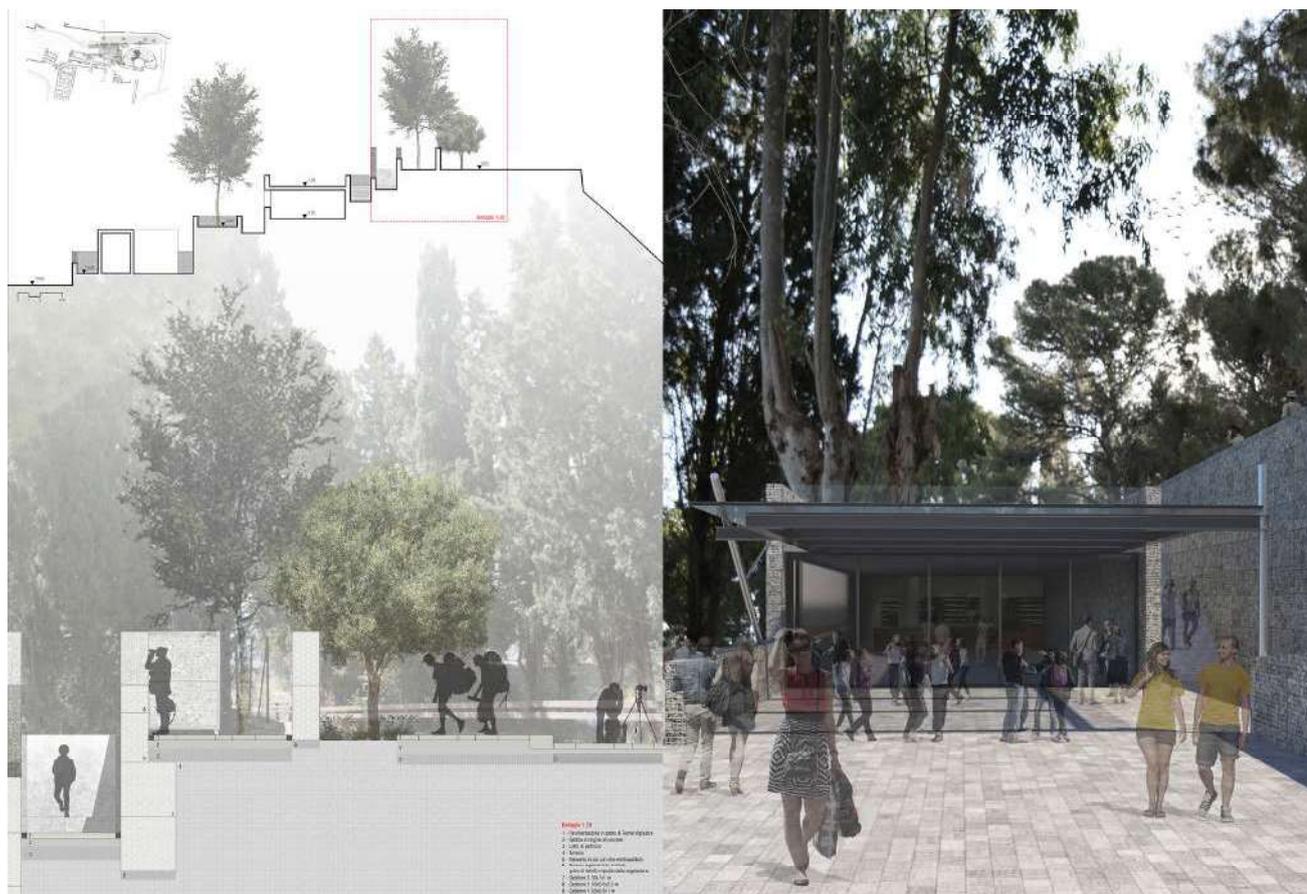


Fig. 3: Progetto degli accessi al Parco Archeologico. Fonte: Maggio S. Laboratorio di Laurea Tindari 2030: Natural eMotion, CdLM4 in Architettura Palermo, (2017)

venti Eolo secondo la mitologia classica, si intrecciano al miracolo della Madonna Nera. I sentimenti e le emozioni sono qui descritti attraverso i connotati tipici del paesaggio arcadico per creare un'atmosfera di evanescenza e lontananza.

Le connessioni tra la storia più antica con la storia recente evidenziano l'ipotesi di trasformare, seppur in maniera minima, il paesaggio attraverso declinazioni e interpretazioni dell'esistente, in termini di tutela, valorizzazione e sostenibilità delle azioni proposte. Nel definire le proposte d'intervento, il percorso e la durata del cammino rivelano alcuni criteri progettuali che caratterizzano la definizione degli accessi, dei percorsi, degli spazi per la sosta e che hanno in comune la panoramicità dei luoghi. Il progetto del suolo caratterizza il tragitto e definisce i luoghi del cammino e della sosta con interventi mirati e rispettosi dell'ambiente circostante. Lungo l'intero cammino, la scelta dei materiali del progetto è stata guidata da caratteristiche di durabilità, facile manutenzione e

potenziale riutilizzo. L'elevato rischio idrogeologico e la fragilità della linea di costa, che coinvolge gran parte del percorso, ha condotto il progetto a adottare delle misure per garantire la sicurezza dei luoghi con l'installazione di reti paramassi e, ove possibile, ripristinare tratti del sentiero alla naturale conformazione delle dune. Nell'area dei laghetti, per esempio, la disposizione di blocchi di quarzarenite, con varie forme e funzioni, prova a adattarsi all'ambiente marino interagendo con il fenomeno naturale delle maree.

L'obiettivo del progetto è di ristabilire un equilibrato rapporto tra natura e artificio, provando a recuperare il significato della lettura lenta del paesaggio, a misurarsi con le fragili condizioni orografiche, naturali, culturali e patrimoniali (Lanzani 2011).

La dimensione del tempo è stata infine un elemento indispensabile sia per la definizione di un repertorio di interventi puntuali in continuo divenire che per la costruzione di un immaginario di nuove azioni da



Fig. 4: Progetto degli accessi dal mare. Fonte: Verentino I. Laboratorio di Laurea Tindari 2030: Natural eMotion, CdLM4 in Architettura Palermo, (2017)

avviare. La ricerca del silenzio, della contemplazione e del rallentamento delle attività umane nel territorio del mito, hanno contribuito alla definizione di un progetto possibile a Tindari.

## bibliografia

BERTI E. (2015), “Itinéraires culturels du Conseil de l’Europe: mémoire commune, mémoires croisées”, in *Les routes touristiques*, pp. 131-138. | BERTRAND G. (1984), “Les géographes française et leurs paysages”, in *Annales de Géographie*, 93, pp. 218-229. | BRIANSO I. (2021), *Itinéraires culturels et patrimoine religieux : multy-dynamiques d’une catégorie croisée en context touristique*, consultabile online all’indirizzo <https://journals.openedition.org/viatourism/7812>. | BURCKHARDT L. (1997), *Lessico della promenadologia*, Celid, Torino. | CEBALLOS-LASCURÁIN H. (1993), “Ecotourism as a worldwide phenomenon”, in Lindberg K., Hawkins D. (a cura di), *Ecotourism: A Guide for Planners and Managers*, Ecotourism Society, North Bennington, pp. 12-14. | Consiglio d’Europa (2021), *Strategie dell’UE per il turismo sostenibile*, Bruxelles. | Consiglio d’Europa (2005), *Convenzione quadro del Consiglio d’Europa sul valore dell’eredità culturale per la società*, Faro. | CONSIGLIO D’EUROPA (2000), *Convenzione Europea del Paesaggio*, Firenze. | DAL CIN P. (2001), “Quelles politiques émergentes pour un paysage-patrimoine?”, in *Paysage et patrimoine*, pp.127-132. | DAVALLON J. (2019), *Les paysages, patrimoine européen?* consultabile online all’indirizzo <https://journals.openedition.org/culturemusees/2748>. | HARVEY D. (1993), *La crisi della modernità*, Il saggiaatore, Milano. | LANZANI A. (2011), *In cammino nel paesaggio: questioni di geografia e urbanistica*, Carocci, Roma. | NICCOLINI F., MARZO D. (2012), “Ecoturismo in Europa: metodologie per l’eccellenza”, in *Ri-Vista ricerche per la progettazione del paesaggio*, pp. 29-40. | QUASIMODO S. (1930), *Acque e terre*, Edizioni di Solaria, Firenze. | ROGER B. (1997), *Court Traité du paysage*, Gallimard, Parigi. | SEVERO M. (2019), *Itinéraires culturels et représentations numériques*, consultabile online all’indirizzo <https://journals.openedition.org/netcom/3514> | SOLÀ-MORALES M. (1999), “Progettare città” in *Quaderni di Lotus*, 23, p.11. | SOLNIT R. (2012), *Storia del camminare*, Bruno Mondadori, Milano. | TURRI E. (2001), *Gli iconemi: storia e memoria del paesaggio*, Electa, Milano. | WCST – WORLD CONFERENCE ON SUSTAINABLE TOURISM (1995), *Carta per un turismo sostenibile*, Lanzarote.

## NOTE

<sup>1</sup> Il Contributo è frutto di una collaborazione da cui sono

derivate riflessioni comuni. Nell’unitarietà della trattazione, ai soli fini di valutazioni concorsuali, il paragrafo “Itinerari culturali e patrimoniali europei” è stato redatto da Pietro Maria Torregrossa; il paragrafo “Progetti minimi tra mito e natura a Tindari” è stato redatto da Renzo Lecardane.

<sup>2</sup> Il LabCity Architecture è un gruppo multidisciplinare di ricerca fondato e diretto, dal 2013, dal Prof. Renzo Lecardane (DARCH-UNIPA), che indirizza la sua ricerca sul tema dei Centri minori in Sicilia.

<sup>3</sup> Si fa riferimento alla nozione contenuta nella Convenzione europea del paesaggio ratificata a Firenze nel 2000: “Art. 1 – Definizioni: ‘Paesaggio’ designa una determinata parte di territorio, così, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”. (Fonte web: <https://www.premiopaesaggio.beniculturali.it/convenzione-europea-del-paesaggio/> Ultimo accesso 08.05.2024)

<sup>4</sup> Jean Davallon associa il paesaggio al patrimonio secondo un approccio sociosemiotico, riconosciuto secondo modalità patrimoniali, definito complesso e composito nei suoi differenti gradi di patrimonializzazione.

<sup>5</sup> Il concetto di paesaggio culturale sottolinea la relazione tra percorso e patrimonio materiale e immateriale associato a esso, intendendo in senso tautologico la possibilità di coinvolgere attori sociali nella salvaguardia e valorizzazione dello stesso. (Severo, 2019).

<sup>6</sup> Gli itinerari culturali del Consiglio d’Europa sono rivolti a tutti i cittadini europei ed extraeuropei, si indirizzano ai temi dell’architettura e dei paesaggi, delle influenze religiose, della gastronomia e del patrimonio immateriale fino ai grandi maestri dell’arte, della musica e della letteratura europea. (Fonte web: <https://www.coe.int/it/web/cultural-routes/about> Ultimo accesso 08.05.2024)

<sup>7</sup> Il Consiglio d’Europa traccia nel 1987 le linee guida del primo itinerario culturale europeo ad alto valore simbolico diretto al Santuario di Santiago de Compostela. (Fonte web: <https://www.coe.int/it/web/cultural-routes/reference-texts-and-conventions> Ultimo accesso 08.05.2024)

<sup>8</sup> Il Programma promuove il patrimonio culturale della storia europea attraverso i collegamenti tra i luoghi della cultura, intesi come elementi del paesaggio capaci di favorire il dialogo interculturale e la cooperazione transnazionale, attivando la capacità di piccole imprese culturali (Consiglio d’Europa, 2021).

<sup>9</sup> Il Consiglio d’Europa afferma attraverso la Risoluzione CM/Res (2013) 66 il valore patrimoniale degli Itinerari culturali intesi come strumento essenziale per la sensibilizzazione ai valori comunitari.

<sup>10</sup> La definizione di ecoturismo è stata successivamente adottata nel 2000 dal World Tourism and Travel Council (WTTC).

<sup>11</sup> Laboratorio di Laurea Tindari 2030: Natural eMotion,

A.A. 2016-17; Relatore Prof. Arch. Renzo Lecardane; Correlatori: Prof.ssa Arch. Fausta Occhipinti, Arch. Paola La Scala (Ph.D) e Arch. Fausto Giambra (Associazione I.D.E.A.). Tesi di Agnese Abbaleo, Giuseppe Cuti, Simona Maggio e Ignazio Verentino.

<sup>12</sup> Sono qui presentate alcune riflessioni progettuali nell'ambito del progetto iTi.n.da.ri – Itinerari Naturalistici da Riscoprire (2016-17), Progetto di Eccellenza finanziato dal MiBAC per la promozione delle politiche del territorio naturalistico.

<sup>13</sup> Istituita con D.A. 745/44 del 10.02.1998, la Riserva (362ha) si trova nel Comune di Patti (SIC ITA030012 “LAGUNA DI OLIVERI-TINDARI”).

<sup>14</sup> Le vie Francigene in Sicilia erano quattro: la “Magna via Francigena”, la “via Selinuntina”, la “Palermo-Messina per le montagne”, la “Palermo-Messina per la marina”.

---

## le nostre autrici i nostri autori

**Alterio Ferdinando.** Agronomo professionista, professore (oggi in pensione), presso L'istituto Tecnico Agrario di Alvito. Componente del Direttivo del Parco olivo Venafro. Vice presidente della Fondazione Mario Lepore di Venafro. Autore del libro "L'olivo di Venafro Viaggio nel cuore olivicolo del mediterraneo".

**Amodei Rosa.** Molisana. Residente a Roma, dove è stata docente di Storia e Filosofia nei Licei classici e scientifici di Stato. Ha coniugato l'attività didattica con l'impegno civile: lotta alle disuguaglianze difesa della Costituzione e della Scuola pubblica, presidi di libertà e democrazia. Ambientalista, femminista, ecopacifista, socia e attivista di WILPF-Italia. È impegnata nella difesa dell'ecosistema per un mondosenza guerre e fuori dal nucleare.

**Antiga Tommaso.** Architetto e dottorando di ricerca in Architettura presso l'Università degli Studi di Trieste (interateneo con l'Università degli Studi di Udine). La sua ricerca attuale si concentra sui temi della rigenerazione urbana per mezzo della riforestazione e della rinaturalizzazione, oltre che del rapporto natura/cultura nello spazio architettonico e urbano, dell'ecologia e della nonviolenza.

**Baldasseroni Lorenzo.** Dottorando in Sociologia e Servizio sociale presso l'Università di Roma Tre. Si occupa di studiare il processo di stigmatizzazione territoriale che investe i contesti periferici.

**Cervesato Alberto.** Architetto, PhD in Composizione Architettonica e Urbana, è assegnista

di ricerca sul progetto iNEST presso l'Università degli Studi di Udine dove è docente a contratto per il modulo di Architettura del Paesaggio del Laboratorio Integrato di Progettazione Architettonica. Il suo tema di ricerca riguarda la valorizzazione del patrimonio architettonico, in relazione agli aspetti di sostenibilità del progetto di rigenerazione urbana. Svolge attività didattica e di ricerca presso l'Università di Morón, Buenos Aires.

**Chieffallo Lucia.** Assegnista di Ricerca presso il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università della Calabria, si occupa delle interrelazioni tra servizi, infrastrutture e comunità insediate per la pianificazione di interventi sostenibili e resilienti alla scala urbana e territoriale.

**Ciuffetti Augusto.** Docente di storia economica presso l'Università Politecnica delle Marche e presidente dell'associazione RESpro-Rete di storici per i paesaggi della produzione.

**Crecente Juan Mario.** Professore Associato presso l'Universidade da Coruña, si interessa delle interconnessioni tra architettura, patrimonio e turismo, con specifico riferimento ad azioni di programmazione e progettazione di attività caratterizzanti il contesto nazionale.

**de Vincenzi Giovanni.** Laureato in biologia marina all'università degli studi di Bologna, inizia a formarsi in bioacustica lavorando come ricercatore presso il CNR-IAMC di Capo Granitola (TP) e Messina, ove permane fino al 2018. Successivamente

---

## le nostre autrici i nostri autori

consegue il dottorato di ricerca presso l'università di Torino, valutando gli effetti dell'inquinamento acustico su parametri fisiologici e comportamentali della fauna marina. Specializzato nello studio del paesaggio sonoro e del ruolo biologico delle emissioni sonore, negli anni collabora con differenti enti di ricerca (INFN, Centro Studi Squali, CONICET). Fonda nel 2017 l'associazione eConscience\_Art of Soundscape, con la quale opera nei campi della divulgazione scientifica, formazione professionale e ricerca ambientale.

**Di Renzo Gioele.** Dottore triennale in Lettere e Beni Culturali, è membro dell'A.P.S. "Il Tratturo" di Campodipietra e dell'A.P.S. "MoliseRadici: Cultura, Costume, Tradizioni" di Campobasso, con cui organizza eventi socioculturali. Dal 2024 rappresenta il Molise nella Consulta giovanile nazionale della Federazione Italiana Tradizioni Popolari. Attualmente è laureando presso il corso di laurea magistrale in Letteratura e Storia dell'Arte dell'Università degli Studi del Molise.

**Di Sandro Mirco.** PhD in sociologia, attualmente assegnista di ricerca presso il Dip. Di Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione dell'università Sapienza di Roma.

**Evangelista Tommaso.** Storico e critico d'arte, curatore e Phd. È professore a contratto di Storia dell'Arte Contemporanea presso la Facoltà di Scienze della Società e della Comunicazione dell'Università Mercatorum. Si occupa in particolare della storia dell'arte contemporanea in Molise.

**Incollingo Esterina.** Socia fondatrice del CISAV-APS, compie ricerche di carattere storico-artistico e demotnoantropologico rivolte primariamente al patrimonio culturale molisano. È laureata in Letteratura e Storia dell'arte presso l'Università degli Studi del Molise, presso cui ha conseguito un master di II livello in Digital Transformation: tecnologia, diritto ed etica.

**Iorillo Mattia.** Dottorando presso la Sapienza Università di Roma in Storia Contemporanea. Attualmente si occupa dei processi di trasformazione del territorio e del paesaggio nelle aree marginali lungo Otto e Novecento.

**Lecardane Renzo.** Architetto e PhD, è Professore Associato di Composizione Architettonica e Urbana presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo. È associato al Laboratoire de Recherche InfrastrucutreArchitecture Territoire (ENSA Paris Malaquais) e dirige il Gruppo di ricerca LabCity Architecture (DARCH-UNIPA).

**Lombardo Luisa.** Dottoranda in Architettura, presso UNIPA. Laureata in ingegneria Edile-Architettura, ha conseguito il Master di II livello "Materiali e tecniche innovative per l'edilizia sostenibile" nello stesso Ateneo. Iscritta all'albo dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Palermo, si occupa di progettazione e recupero tecnologico compatibile dell'architettura tradizionale.

**Palermo Annunziata.** Professore Associato in Tecnica e Pianificazione Urbanistica presso

---

## le nostre autrici i nostri autori

l'Università della Calabria, si interessa di pianificazione strategica di sistemi territoriali integrati, di rigenerazione sostenibile di aree "marginali" e in disuso, di valutazione multirischio per la resilienza urbana e per la valorizzazione di servizi eco-sistemici, anche mediante l'attivazione di innovativi sistemi informativi territoriali e processi partecipativi.

**Parisi Ignazio.** Diplomato in Musica e Nuove Tecnologie e Musica Elettronica al conservatorio "V. Bellini" (PA). Continuando la sua formazione negli ambiti su citati, lavora al restauro sonoro di opere quali: "C'era una volta il West, Il colosso di Rodi, Il mio nome è Nessuno". Negli anni ha collaborato con diversi enti nazionali di ricerca (INGV, CNR, INFN, CIMA Foundation). Attualmente insegna Acustica Musicale presso il Conservatorio Peri-Merulo di Reggio Emilia ed Elettrocustica presso il Conservatorio Duni di Matera. È presidente e socio fondatore dell'associazione eConscience.

**Pazzagli Rossano.** Storico, docente di Storia del territorio e dell'ambiente all'Università del Molise, direttore della Scuola di Paesaggio "Emilio Sereni" presso l'Istituto Alcide Cervi.

**Ranieri Tomeo Emidio.** Socio fondatore del CISAV, musicista e musicologo. Ha conseguito un Bachelor e un Master of Arts in Music presso il Koninklijk Conservatorium Antwerpen, una laurea triennale in Lettere Moderne e una laurea magistrale in Discipline della Musica e del Teatro presso l'Università Alma Mater Studiorum di Bologna. Attualmente sta concludendo un postgraduate in

Curatorial Studies presso l'Hogeschool Gent (KASK & Conservatorium) di Gent. Si occupa ed interessa di didattica musicale, arte contemporanea e tematiche antropologiche.

**Rispoli Natalia.** Dottoranda di Ricerca in Ingegneria Civile e Industriale presso l'Università della Calabria, la sua attività di ricerca è volta alla definizione di un modello "Blue Community" per la pianificazione di servizi ecosistemici sostenibili in aree costiere.

**Santorelli Silvia.** Archeologa medievista specializzata in didattica museale, socio fondatore di JustMO' impresa culturale e creativa presso la quale svolge attività di ricerca, progettazione culturale e costruzione di racconti, tra antico e contemporaneo. Come autrice, recentemente ha pubblicato "Storie POP, racconti illustrati dal Fortore molisano" il primo libro dedicato alle tradizioni locali rivolto ai giovani lettori di oggi e di ieri.

**Scozzari Martina.** Dottoranda di Ricerca in Progettazione Architettonica presso l'Università degli Studi di Palermo, ha conseguito la laurea in Architettura, concentrandosi sui temi della progettazione architettonica. Iscritta presso l'Ordine degli Architetti della Provincia di Agrigento e ricopre il ruolo di co-fondatrice all'interno dello studio Mine Architettura. La sua ricerca dottorale è incentrata sulla progettazione degli spazi intermedi nell'ambito del contesto mediterraneo, con l'obiettivo di mitigare gli effetti del riscaldamento globale attraverso azioni compositive di resistenza.

---

## le nostre autrici i nostri autori

**Testa Alessandro.** Professore Associato presso l'Università Carlo IV di Praga. Storico e antropologo, si è formato in Italia e Francia, e in seguito ha lavorato nelle università di Estonia, Germania e Austria, prima di stabilirsi in Boemia, dove risiede. Ha curato cinque volumi monografici ed è autore di cinque libri e di una settantina di articoli scientifici.

driven per la strategia Smart Land delle aree interne con un focus sul monitoraggio degli interventi e sulla valorizzazione turistica del Reventino Savuto.

**Torregrossa Pietro Maria.** Architetto e dottorando in Architettura per la Transizione ecologica tra spazi interni e paesaggio (ATESIP) presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo (DARCH - UniPA). È membro del LabCity Architecture (DARCH - UniPA) dal 2021 ed è stato il referente del gruppo di ricerca alla Biennale di Venezia dello stesso anno. La sua ricerca, finanziata da una borsa di studio PNRR in Patrimonio culturale, indaga i fenomeni turistici delle aree interne siciliane e andaluse attraverso il progetto di architettura.

**Vassallo Emanuela.** Architetto, laureata all'Università degli Studi di Palermo. Ha conseguito il Master post lauream NIB Progettazione|Bim alla Stazione Marittima di Salerno. Iscritta all'Ordine degli Architetti della Provincia di Palermo, svolge attività di consulenza scientifica per ricerche legate alla patrimonializzazione di sistemi architettonici e urbani, anche in una prospettiva di inserimento paesaggistico e attività professionale nell'ambito del restauro architettonico.

**Virgilio Sara.** Dottoranda di Ricerca in Ingegneria Civile e Industriale presso l'Università della Calabria, la sua ricerca è tesa alla definizione di strumenti data-

---

# SAPERI TERRITORIALIZZATI

è la collana di studi critici autoprodotta e curata dal CISAV, mezzo di divulgazione di conoscenze su e per i margini, strumento chiave e motore delle pratiche quotidiane di ricerca-azione nei territori.

## **nella stessa collana:**

giugno 2021

Una raccolta di studi brevi sull'Alta Valle del Volturno

dicembre 2021

Studi critici sul margine e i suoi patrimoni

giugno 2022

Abitare le aree fragili tra accessibilità e consapevolezza

dicembre 2022

Aver cura dei paesi, partecipare e autodeterminarsi

giugno 2023

Paesi in transizione e transizioni in paese

dicembre 2023

Rappresentazioni, narrazioni e immaginari di paese



Il Centro Indipendente Studi Alta Valle del Volturno (CISAV-APS) è un'Associazione di Promozione Sociale, nata nei primi mesi del 2021 come collettivo di ricercatrici e ricercatori militanti, abitanti dell'Alta Valle del Volturno (Molise), al fine di studiare e attivare concrete azioni di contrasto alla progressiva marginalizzazione del territorio, parallelamente e in maniera cooperativa a tante altre simili realtà che operano nelle aree fragili d'Italia.

---

È possibile trovare un argine alle nuove e intense forme di sfruttamento e di appropriazione di tutte le risorse energetiche e naturali delle aree montane da parte delle città e dei territori “forti” del nostro Paese? Delle valide esperienze sono maturate in molti villaggi, sia delle Alpi, sia degli Appennini, ma il quadro generale appare desolante. I tanti processi spontanei legati a singole iniziative difficilmente potranno modificare il quadro generale.

Augusto Ciuffetti

In copertina:  
Michel Casertano,  
*Senza titolo*, 2020



ISBN 979-12-210-6435-3

